

**COMUNE
DI
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO**

Assessorato alla Protezione Civile



Piano di Protezione Civile

3° stralcio: analisi dei rischi

RISCHIO DA INCENDI BOSCHIVI

INDICE

1.	RISCHIO INCENDI.....	3
1.1.	Premessa sullo studio sul rischio incendi in provincia di Venezia	3
1.2.	Il rischio da incendi boschivi	3
1.3.	Il rischio da incendi boschivi nel Comune di Pramaggiore	5
2.	PROCEDURE PER I RISCHI NON PREVEDIBILI.....	6
2.1.	Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale	6
2.1.1.	Unità di Comando Locale (U.C.L.).....	7
2.1.2.	Unità di crisi comunale (U.C.C.)	7
2.1.3.	Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	7
2.2.	Rientro o cessazione dell'emergenza	8

ELENCO CARTOGRAFIE E APPENDICI

NUMERO	NOME
APPENDICE A	REPERIBILITA'
APPENDICE B	RESPONSABILI DI FUNZIONE
APPENDICE C	RUBRICA NUMERI UTILI
APPENDICE D	SCHEDE BIBIONE PINETA-VALLEGRANDE (B14) E BIBIONE FARO (B15)
SCHEMA 1	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISCHI NON PREVEDIBILI

1. RISCHIO INCENDI

1.1. Premessa sullo studio sul rischio incendi in provincia di Venezia

Lo studio sul rischio da incendi¹ nel territorio della provincia di Venezia, eseguito dall'Ing. S.Grimaz dell'Università degli Studi di Udine, con la collaborazione della ditta Sicurtecno s.a.s., ha riguardato sia gli incendi che interessano elementi antropici di valenza territoriale, sia incendi boschivi o rurali.

E' stato svolto seguendo le seguenti fasi:

- a) descrizione della distribuzione territoriale, della tipologia e delle cause degli incendi che hanno interessato il territorio di tutta la provincia nel quinquennio 1996-2000, risultante dall'analisi delle schede statistiche redatte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia;
- b) localizzazione e caratterizzazione dei siti e degli elementi significativi ai fini della valutazione e gestione del rischio d'incendio;
- c) analisi dei siti in termini di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione;
- d) individuazione e localizzazione delle criticità, delle risorse disponibili e degli elementi strategici presenti, sulla base di analisi cartografiche e di ricognizioni sul campo;
- e) individuazione delle misure di massima da adottare per limitare i danni.

Per quanto riguarda le risultanze dell'analisi delle schede statistiche, il primo elemento desunto è che gli interventi per incendio operati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia sul territorio provinciale nel periodo gennaio 1996–marzo 2000, sono stati complessivamente 9.220. Di tali interventi ben 2.411 hanno riguardato incendi boschivi e 658 incendi hanno interessato il settore produttivo.

Il **Comune di S. Michele al Tagliamento** rientra in classe b (n° eventi/kmq tra 1 e 3) per quanto riguarda la frequenza di incendi basata sull'intero territorio comunale, mentre rientra in classe B (n° eventi/ab x 1000 tra 6 e 12) per quanto riguarda la frequenza di incendi su base demografica

1.2. Il rischio da incendi boschivi

La capillare compenetrazione tra sistema viario e ambiti boschivi di rilevanza turistico-ricettiva e/o silvo-forestale (pinete litoranee, boschi e parchi) o la stretta interconnessione tra tali ambiti e attività antropiche (camping, villaggi turistici, aree pic-nic) rappresentano elementi di non

¹ Studio allegato al Piano Provinciale di Emergenza, ed. 2003. Copia del Piano, su supporto informatico, è stata consegnata a tutti i Comuni della provincia.

trascurabile criticità in termini di rischio d'incendio. Tale fatto ha indotto a procedere con una serie di studi mirati sui siti boschivo-rurali maggiormente rilevanti.

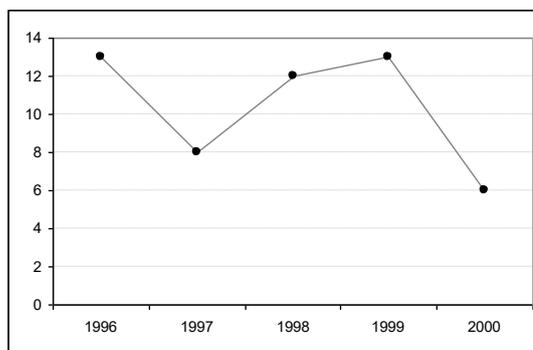
La valutazione del rischio da incendi boschivi è stata quindi oggetto di specifico approfondimento rispetto alle risultanze ottenute dall'analisi storica delle schede statistiche dei Vigili del Fuoco.

In questo studio si sono intesi come incendi boschivo-rurali incendi avvenuti in boschi, campi o zone rurali e che hanno interessato come combustibile una o più delle seguenti sostanze (incendi di vegetazione): fieno, paglia e simili; piantagioni in genere; alberi; arbusti e macchia mediterranea; sterpaglia.

In particolare per quanto riguarda il Comune di San Michele al Tagliamento vengono riportati nella seguente tabella il luogo il combustibile e il numero degli incendi verificatisi nel quinquennio 1996-2000.

Luogo	Combustibile	Numero
Boschi	Alberi	1
Boschi	Arbusti e macchia mediterranea	1
Campi	Arbusti e macchia mediterranea	1
Campi	Fieno, paglia e simili	1
Campi	Sterpaglia	7
Zone rurali	Sterpaglia	4

Numero di incendi verificatisi nel quinquennio 1996-2000

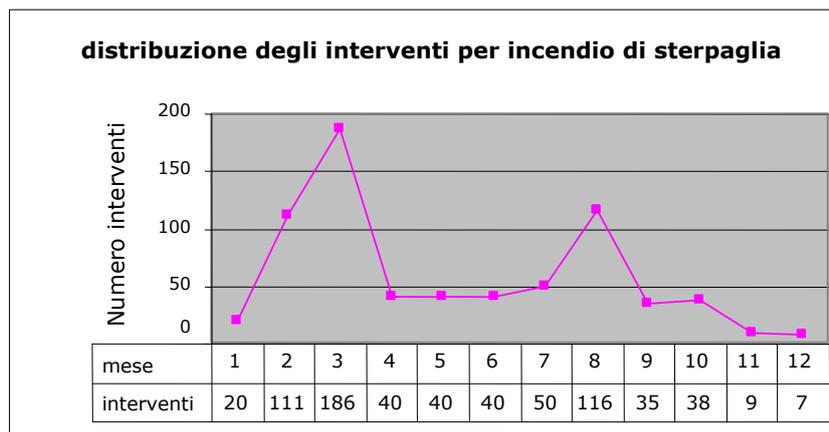


Numero di incendi nel quinquennio

Per quanto riguarda le cause di incendi boschivo-rurali, a livello provinciale, nel 90% circa dei casi non si sono potute accertare o identificare, ma è da rilevare come ben il 4% degli incendi ha avuto come causa il mozzicone di sigaretta. Questo dato assume particolare rilievo in quanto tale percentuale, pari quasi al doppio degli incendi di origine dolosa accertata (1,87%), evidenzia il peso determinante dei comportamenti impropri o imprudenti della popolazione.

La frequenza degli incendi boschivo-rurali sul territorio è praticamente uniforme e si attesta su classi di frequenza bassa.

Interessante è analizzare la distribuzione degli incendi di sterpaglia nell'arco dei mesi (vedi grafico seguente). Si registrano due picchi, l'uno in corrispondenza dei mesi di febbraio-marzo (periodo di maggiore secchezza del materiale vegetale combustibile), l'altro ad agosto (periodo caratterizzato dalla maggiore presenza di possibili fonti di innesco di natura antropica).



1.3. Il rischio da incendi boschivi nel Comune di San Michele al Tagliamento

Nell'ambito del territorio provinciale si sono identificati i "siti significativi" ossia gli elementi di maggiore attenzione per quanto concerne il rischio di incendio.

Nel territorio di S. Michele al Tagliamento sono state considerate delle zone a bosco e pineta classificate come *siti rilevanti per valore intrinseco* in quanto la valenza del sito costituisce di per sé elemento sufficiente a motivare azioni di tutela nei confronti dell'incendio.

Sito	Nome	Comune	Classificazione
B14	Bibione Pineta – Valle Grande	S. Michele al Tagliamento	Bosco
B15	Bibione Faro	S. Michele al Tagliamento	Bosco
B20	Pinete giardino da Sottomarina a Bibione	Chioggia, Venezia, Cavallino Treporti, Jesolo, Eraclea, Carole, S. Michele al Tagliamento	Bosco
B21	Pinete campeggi da Sottomarina a Bibione	Chioggia, Venezia, Cavallino Treporti, Jesolo, Eraclea, Carole, S. Michele al Tagliamento	Bosco

In particolare per i siti B14, **Bibione Pineta – Valle Grande**, e B15, **Bibione Faro**, sono stati condotti degli studi di approfondimento valutativo che hanno portato alla redazione dei seguenti elaborati (vedasi Appendice 1):

1. mappa d'insieme per localizzazione e codifica dei siti sul territorio provinciale;
2. scheda di caratterizzazione del rischio d'incendio nel sito;
3. scheda di inquadramento conoscitivo ai fini antincendio con caratterizzazione degli elementi che concorrono a definire pericolosità, esposizione, vulnerabilità e tipologia di incendio prevedibile e con descrizione sintetica degli scenari di riferimento e degenerativi prevedibili;
4. mappa di dettaglio del sito con localizzazione degli elementi utili alla gestione delle emergenze (accessibilità, risorse, zone da proteggere, elementi strategici).

I siti B14 e B15 sono caratterizzati rispettivamente da: *grado di rischio alto e grado di rischio medio* come si può vedere dal prospetto che segue, che riporta il quadro di sintesi delle valutazioni sulla pericolosità dei due siti:

Sito	Nome	pericolosità	esposizione	vulnerabilità	rischio
B14	Bibione Pineta – Valle Grande	Elevata	Rilevante	Media	ALTO
B15	Bibione Faro	Alta	Rilevante	Alta	MEDIO

2. PROCEDURE PER I RISCHI NON PREVEDIBILI

Per rischi non prevedibili (chimico-ambientale, trasporto sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, incendi boschivi, ecc.) s'intendono di norma quegli eventi di rapido impatto, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti.

Per essi le procedure di attivazione non si sviluppano nelle tre fasi (fasi di attenzione, di preallarme, di allarme), ma, ad evento accaduto, si è già in fase di allarme. La segnalazione ricevuta andrà comunque opportunamente verificata, se proveniente da fonte non qualificata.

Le procedure per i "Rischi non prevedibili" sono illustrate nello Schema 1 "Procedure di attivazione rischi non prevedibili".

Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, verrà avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, il quale si recherà presso l'Unità di Comando Locale (U.C.L.) per garantire il flusso di informazioni da e per la Struttura Comunale di Protezione Civile: Unità di Crisi Comunale (U.C.C.) e/o il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), non appena costituite.

In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

2.1. Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà, immediatamente, ad avvisare il Sindaco (o suo delegato) e contestualmente le seguenti strutture:

- Polizia Locale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Enti esterni competenti (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili");

- Volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco non appena avuta notizia dell'evento in atto provvederà a costituire l'U.C.C. e ad avvisare gli Enti sovraordinati (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili").

2.1.1. Unità di Comando Locale (U.C.L.)

L'Unità di Comando Locale, generalmente costituita e coordinata, per tali tipologie di rischio, dai VV.F., rappresenta la struttura operativa chiamata ad intervenire per la gestione dell'evento.

Essa verrà integrata con personale comunale qualificato per l'indispensabile funzione di raccordo con la Struttura Comunale di Protezione Civile (U.C.C. e C.O.C. non appena costituite).

2.1.2. Unità di crisi comunale (U.C.C.)²

L'Unità di Crisi Comunale è quell'organo tecnico-decisionale che si costituisce in seno al Comune, qualora si verificano eventi di una certa rilevanza.

La configurazione dell'U.C.C. prevede, di norma, i seguenti componenti:

- Sindaco e/o suo rappresentante (Assessore alla Protezione Civile, V. Sindaco ecc.);
- Comandante della Polizia Locale;
- Responsabili degli uffici comunali che hanno competenze specifiche in relazione alla tipologia di evento in atto;
- Responsabile dell'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile del Comune.
- L'U.C.C. provvederà ad inviare personale qualificato presso l'Unità di Comando Locale in modo da garantire il necessario collegamento con le strutture operative che stanno intervenendo in loco e garantire un continuo flusso di informazioni da e per l'U.C.C.

In caso d'impedimento all'invio di personale comunale sul posto, verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

Nell'ambito della Unità di Crisi Comunale verrà valutato, in base all'evoluzione dell'evento, se attivare o meno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

2.1.3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C., viene attivato dal Sindaco. In esso confluisce la Sala Operativa Comunale e risulterà così composto:

² L'Unità di Crisi Comunale rappresenta quell'insieme di figure (con funzioni istituzionali e direttive) che in maniera pressoché automatica (perché norma di comportamento abituale e consolidata nel tempo) si riunisce all'insorgere di una qualsiasi micro emergenza interessante il territorio comunale.

- tutti i componenti dell'U.C.C.;
- responsabili delle funzioni da "*Metodo Augustus*".

Nel caso in cui la situazione si aggravi (emergenza non più fronteggiabile dal solo Comune con i mezzi ordinari a sua disposizione: evento di "tipo b", secondo la L. 225/92) il Sindaco dovrà rivolgersi al Presidente della Provincia e alla Prefettura, per le attivazioni di rispettiva competenza.

2.2. Rientro o cessazione dell'emergenza

E' necessario che l'attivazione della fase di allarme venga revocata, in modo da sancire definitivamente la conclusione delle attività di soccorso, dandone comunicazione, anche per mezzo di adeguata modulistica, a tutte le Strutture e Istituzioni avvisate e/o attivate.

Per agevolare, velocizzare e rendere più uniformi le comunicazioni in emergenza è stata già predisposta una serie di moduli da completare con i dati inerenti l'evento di emergenza (vedasi Allegato A "Messaggistica e Modulistica di Emergenza").

APPENDICE A
REPERIBILITÀ

**NUMERO UNICO H24 CHE CONSENTE L'IMMEDIATA ATTIVAZIONE DELLE
PROCEDURE PREVISTE DAL PIANO**

335 1446894

APPENDICE B
RESPONSABILI
DI FUNZIONE

ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

FUNZIONI	UFFICIO DI RIFERIMENTO	NOME E COGNOME telefono RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA
Tecnica e di pianificazione	SERVIZIO URBANISTICA	Arch. Alberto Gherardi 0431 516261
Censimento danni Servizi Essenziali Risorse (mezzi e materiali) Trasporto	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	Arch. Ivo Rinaldi 0431 516231
Assistenza alla Popolazione	SERVIZIO DEMOGRAFICO	Dott. Elena Zuppichin 0431 516157 Dr.ssa Tamara Plozzer 0431 516328
Circolazione e viabilità	POLIZIA LOCALE	Com. dott. Andrea Gallo 335 6429451
Mass Media ed Informazione Gestione Amministrativa	SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E LEGALI	Avv. Gigliola Osti Dr.ssa Tamara Plozzer 0431 516328
Telecomunicazioni Volontariato	VOLONTARI DI PC	Gianni Codognetto 340 3564368 Alessandro Trevisan 338 2302129
Sanità Veterinaria	ASL 10 – Veneto orientale	Dir. Gen. dr. Paolo Stocco Dir. Gen. dr. Carlo bramezza Dir. San. dr. Patrizia Benini Dir. San. dr.ssa Maria Grazia Carraro dr. Denis Marchesan dr. Luigi Nicolardi
Assistenza sociale	SERVIZI SOCIALI	Maria Carmen Gazzola 0431 516221 0431 516222

UNITÀ DI CRISI COMUNALE (U.C.C.)

UFFICIO DI RIFERIMENTO	NOME E COGNOME	N. TELEFONO
SINDACO	Vizzon-Giorgio P.I. Pasqualino Codognotto	0431 516127 Segretario comunale 0431 516328
ASSESSORE PC		
POLIZIA LOCALE	Com. dott. Andrea Gallo	Cell. 335 6429451
PROTEZIONE CIVILE	Ten. Bruno Teneguzze Com. dott. Andrea Gallo	Cell. 335 1446894 Cell. 335 6429451
GCVPC	Gianni Codognotto Dott. Antonio Francesco Miorin	Cell. 340 3564368 Cell. 339 6067781

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C)

UFFICIO DI RIFERIMENTO	NOME E COGNOME	N. TELEFONO
COMPONENTI U.C.C.		
RESPONSABILI DI FUNZIONE		

APPENDICE C

RUBRICA NUMERI UTILI

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515		
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115 Distr. Portogruaro Cell. 335 5450544	Centro Operativo Mestre 0412697111 Distr. Portogruaro 0421 72222	Centro Operativo Mestre 0412697400 Distr. di Portogruaro 0421 72222
DIREZIONE REGIONALE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA		Mestre 0412795467	Mestre 0412795461
CORPO FORESTALE REGIONE VENETO		049 8719977 049 8721071	049 8721463
CORPO FORESTALE COMANDO PROV.LE TV-VE		0422 56461	0422 572501
PROVINCIA CITTA' METROPOLITANA di VENEZIA	3297506591	Centralino 0412501511 Protezione Civile 0412501170-71	Centralino 0412501686 Protezione Civile 0412501190
PREFETTURA di VENEZIA		041-2703411	041-2703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Dist. Portogruaro 0421 278211	Dist. Portogruaro 0421 278210
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511 Commiss. Portogruaro 0421 284311	
CARABINIERI	112	Stazione S. Michele T. 0431 50068 Stazione di Bibione 0431438888	Stazione S. Michele T. 0431 50068 Stazione di Bibione 0431438091
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715402/04
FERROVIE DELLO STATO	Coord. Movimento: 335-1392677 (H24) Coord. Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coord. Movimento: 041-2523002 Coord. Infrastruttura: 041-2523004	Coord. Movimento: 041-2523039 Coord. Infrastruttura: 041-2526185

GESTORI STRADE

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX. UFFICI
AUTOSTRAD (Autovie Venete S.p.a.)	0432-925360	Sede Operativa 0432 925111	Sede Operativa 0432 925235
STRADE STATALI (ANAS)	041-2911411	041-2911411	041-5317321
STRADE REGIONALI (Veneto Strade)	348 1346400 348 1346401 348 1346402	041-2907711	041-2907752
STRADE PROVINCIALI	328 1003359 328 1003360	041-2501037	041-2501130
POLIZIA STRADALE		Dist. Portogruaro 0421 278211	Dist. Portogruaro 0421 278210

APPENDICE D

SCHEDA

“BIBIONE PINETA-VALLEGRANDE”

e

“BIBIONE FARO”

1. mappa d'insieme;
2. scheda di caratterizzazione del rischio d'incendio nel sito;
3. scheda di inquadramento conoscitivo ai fini antincendio;
4. mappa di dettaglio del sito con localizzazione degli elementi utili alla gestione delle emergenze (accessibilità, risorse, zone da proteggere, elementi strategici).

